

**GENERALI
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.**

Sede Legale in Trieste
Capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 int. versato
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese
di assicurazione e riassicurazione
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto
all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 026

Documento Informativo

**SUL PIANO DI INCENTIVAZIONE
DI LUNGO TERMINE DEL GRUPPO GENERALI
DENOMINATO "PIANO LTI 2015"**

11 MARZO 2015

Indice

Nota Introduttiva	32
Definizioni	32
1. Soggetti destinatari	35
2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano	36
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	38
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	40

Nota introduttiva

Con il presente documento informativo, Assicurazioni Generali S.p.A. (“GENERALI” o la “SOCIETÀ”), in conformità a quanto previsto dagli articoli 114-bis del T.U.F. e 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI, nonché allo Schema 7 dell’Allegato 3A del REGOLAMENTO EMITTENTI, fornisce ai propri azionisti ed alla comunità finanziaria un ampio quadro informativo in merito al piano di incentivazione di medio-lungo termine denominato “Piano LTI 2015” (di seguito, il “PIANO”) per l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie di GENERALI al GROUP CEO, ad altri amministratori investiti di particolari cariche e a dipendenti di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, come individuati dall’ORGANO AMMINISTRATIVO all’interno delle strutture della SOCIETÀ e del GRUPPO GENERALI tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il PIANO è volto a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del GRUPPO GENERALI

nella definizione della remunerazione variabile dei soggetti suindicati, per le finalità meglio illustrate nel seguito nonché nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE di GENERALI.

Ai fini dell’attuazione del PIANO, le AZIONI oggetto di assegnazione gratuita ai BENEFICIARI dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la SOCIETÀ potrà acquistare in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, e/o da eventuali aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell’art. 2349, comma 1, del codice civile, nei termini di seguito illustrati.

Il presente documento informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di GENERALI in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, n. 2, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della SOCIETÀ all’indirizzo www.generalicom.com.

DEFINIZIONI

AMMINISTRATORI

gli Amministratori con deleghe esecutive e/o gestionali di GENERALI e del GRUPPO GENERALI;

ASSEMBLEA

l’Assemblea degli azionisti di GENERALI che approverà il PIANO;

AZIONI

le “Azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A.”, quotate presso il Mercato telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., ciascuna del valore nominale di Euro 1,00 (uno);

BENEFICIARI

i beneficiari del presente Piano che saranno individuati a insindacabile giudizio dell’Organo Amministrativo tra gli Amministratori e i dipendenti di Generali o del Gruppo Generali investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all’interno di Generali e del Gruppo Generali in un’ottica di creazione di valore. Nel processo d’identificazione dei Beneficiari, l’Organo Amministrativo considererà altresì l’idoneità della funzione assunta, o delle attività svolte, dagli Amministratori e dai Dipendenti del Gruppo Generali, ad avere un impatto significativo sul profilo di rischio di Generali o del Gruppo Generali, tenendo conto

	<p>della posizione rivestita, del grado di responsabilità, del livello gerarchico, dell'attività svolta, delle deleghe conferite, dell'ammontare della remunerazione corrisposta, della possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti. L'ORGANO AMMINISTRATIVO, dando attuazione al PIANO, procederà alla specifica individuazione dei BENEFICIARI, determinando altresì gli OBIETTIVI e il numero di AZIONI assegnabili;</p>
CODICE DI AUTODISCIPLINA	<p>il Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A.;</p>
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	<p>il Comitato previsto dal CODICE DI AUTODISCIPLINA la cui composizione e le cui funzioni sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di cui all'art. 123-bis del T.U.F. e al CODICE DI AUTODISCIPLINA, approvata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e resa pubblica con cadenza annuale;</p>
DATA DI APPROVAZIONE	<p>la data di approvazione del presente PIANO da parte dell'ASSEMBLEA;</p>
DIPENDENTI	<p>i dirigenti e i dipendenti che abbiano in essere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, esclusa ogni forma di lavoro autonomo o parasubordinato, con GENERALI o una società del GRUPPO GENERALI;</p>
DOCUMENTO INFORMATIVO	<p>il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI;</p>
GENERALI o la SOCIETÀ	<p>Assicurazioni Generali Società per Azioni, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2, iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi;</p>
GROUP CEO	<p>il principale responsabile della gestione di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, quale Direttore Generale ed Amministratore Delegato di GENERALI;</p>
GRUPPO GENERALI	<p>GENERALI e le società di diritto italiano ed estero soggette, direttamente o indirettamente, al controllo di GENERALI ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ.;</p>
OBIETTIVI	<p>gli indicatori di <i>performance</i> individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e/o nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE e indicati nella SCHEDA DI ADESIONE di ciascun BENEFICIARIO, al cui raggiungimento è con-</p>

	dizionata l'assegnazione di AZIONI a ciascun BENEFICIARIO, nonché la determinazione del relativo numero;
ORGANO AMMINISTRATIVO	Il Consiglio di Amministrazione di GENERALI;
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	la relazione predisposta da GENERALI in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-ter del T.U.F., nonché dall'art. 6 del Regolamento ISVAP n. 39/2011;
REGOLAMENTO EMITTENTI	il regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato;
RELATIVE TSR:	ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, rispetto al gruppo di <i>peer</i> rappresentato dall'indice STOXX Euro Insurance;
RETURN ON EQUITY (ROE)	risultato operativo al netto di oneri finanziari e imposte diviso per la media del capitale rettificato, come definito nella 'Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance' all'interno del Management Report;
RETURN ON RISK CAPITAL (RORC)	il rapporto tra il risultato operativo al netto dell'aliquota fiscale nominale e il capitale di rischio medio come definito dalla Metodologia del Modello Interno del Gruppo Generali tempo per tempo adottata;
SCHEDA DI ADESIONE	la scheda che viene consegnata da GENERALI ai BENEFICIARI (i) in cui vengono indicati gli OBIETTIVI – riferiti al GRUPPO GENERALI e/o ai singoli BENEFICIARI – al raggiungimento dei quali è condizionata l'assegnazione delle AZIONI; (ii) la cui sottoscrizione e consegna a GENERALI ad opera dei BENEFICIARI costituirà piena ed incondizionata adesione da parte degli stessi al PIANO;
SOGGETTO INCARICATO:	Banca Generali Società per Azioni, con sede in Trieste, Via Niccolò Machiavelli n. 4, avente Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00833240328;
T.U.F.	il decreto legislativo 24/2/1998, numero 58.

1. I SOGGETTI DESTINATARI

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

BENEFICIARI del PIANO sono il GROUP CEO e, in generale, gli AMMINISTRATORI con deleghe esecutive e/o gestionali di GENERALI o del GRUPPO GENERALI, come individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO in coerenza con gli obiettivi strategici del GRUPPO GENERALI in termini di creazione di valore, nonché con le finalità della politica retributiva indicate nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE.

L'indicazione nominativa dei BENEFICIARI facenti parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO di GENERALI o di altre società del GRUPPO GENERALI, individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Tra i BENEFICIARI del PIANO sono compresi i dirigenti con responsabilità strategiche nonché gli altri DIPENDENTI discrezionalmente selezionati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO in considerazione della rilevanza del ruolo da ciascuno di essi rivestito per il conseguimento degli obiettivi strategici del GRUPPO GENERALI.

L'indicazione delle categorie di BENEFICIARI individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO tra i DIPENDENTI, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a. direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Tra i BENEFICIARI del PIANO è compreso anche il direttore generale che, alla data del presente documento, coincide con il Group CEO (su cui v. *supra* par. 1.1.).

b. altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile: non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito nel corso dell'esercizio un compenso complessivo superiore a quello del soggetto rilevante ai fini di questo paragrafo 1.3 (ovvero il GROUP CEO).

c. persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Non applicabile: GENERALI non è sottoposta al controllo di alcun soggetto ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

a. dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

Tra i BENEFICIARI del PIANO vi sono i dirigenti con responsabilità strategiche, così come definiti nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE. L'indicazione dei BENEFICIARI individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO tra i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

- b.** nel caso delle società di “minori dimensioni”, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l’indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell’emittente strumenti finanziari;

Non applicabile: GENERALI non è una società di “minori dimensioni”.

- c.** delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Non applicabile: non vi sono categorie per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del PIANO.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il PIANO, in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA), è volto a perseguire l’obiettivo della crescita di valore delle AZIONI di GENERALI allineando, al contempo, l’interesse economico dei BENEFICIARI a quello degli AZIONISTI.

Il PIANO persegue infatti i seguenti obiettivi:

- stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l’azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di gruppo;
- contribuire alla creazione di un equilibrato mix tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei BENEFICIARI;
- fidelizzare il *management* a livello di GRUPPO GENERALI.

In particolare, il PIANO mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei BENEFICIARI e le performance attese secondo il piano strategico del GRUPPO GENERALI (c.d. *performance assoluta*) mantenendo, inoltre, il legame tra la

remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance relativa*).

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- corrispondere la remunerazione variabile in AZIONI e solo al raggiungimento di specifici OBIETTIVI;
- legare l’incentivo al valore dell’azione risultante dalla media del prezzo delle AZIONI nei tre mesi precedenti l’approvazione, da parte dell’ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all’esercizio precedente;
- definire un periodo di *vesting* triennale;
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

Il PIANO prevede che il numero di AZIONI effettivamente assegnate sia direttamente correlato al raggiungimento degli OBIETTIVI individuati nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE di GENERALI e/o dall’ORGANO AMMINISTRATIVO.

Nella determinazione degli OBIETTIVI, l’ORGANO AMMINISTRATIVO privilegia l’individuazione di almeno due OBIETTIVI che dovranno essere contestualmente raggiunti ai fini dell’assegnazione delle AZIONI. Essi sono definiti facendo ricorso ad indicatori di *performance* legati ai risultati di GENERALI e/o del GRUPPO GENERALI. Tali indicatori corrispondono a parametri oggettivamente misurabili, quali ad esempio il *Total Shareholders’ Return* relativo (c.d. *rTSR*) o il *Return on Equity* (ROE).

Alla fine del triennio di riferimento del PIANO, le AZIONI accantonate verranno definitivamente assegnate ai BENEFICIARI in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la SOCIETÀ ovvero con altra società del GRUPPO GENERALI alla data di assegnazione (fatto salvo in ogni caso quanto indicato ai successivi paragrafi 4.6 e 4.8).

Il PIANO prevede altresì la possibilità di assegnare AZIONI aggiuntive ai BENEFICIARI in applicazione di un principio di c.d. *dividend equivalent*. Qualora, infatti, l’Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del

triennio di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai BENEFICIARI, individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, un numero di AZIONI aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento.

Le AZIONI aggiuntive saranno assegnate contestualmente ed in relazione alle altre AZIONI assegnate a ciascun BENEFICIARIO, nonché soggette alle medesime condizioni di *holding* di seguito indicate e saranno determinate considerando il valore dell'AZIONE al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del PIANO.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Il numero massimo di AZIONI assegnabili alla fine del triennio di riferimento del PIANO è calcolato in base al rapporto fra l'importo massimo di *bonus* (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'AZIONE, calcolato come media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del PIANO.

Il numero delle AZIONI potrà ridursi fino ad un livello minimo (anch'esso calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente), livello sotto il quale non viene erogata alcuna AZIONE.

Le AZIONI assegnabili sono suddivise in tre tranche, una per ciascuno dei tre anni del periodo di riferimento del PIANO, determinate in misura pari rispettivamente pari al 30%-30%-40%.

Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli OBIETTIVI fissati per il triennio di riferimento del PIANO, al fine di determinare il numero di AZIONI da accantonare per ciascuna *tranche*.

La somma delle AZIONI accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio di riferimento del PIANO, a valle di una complessiva verifica del livello di raggiungimento degli OBIETTIVI, che tenga

dunque conto della performance realizzata non solo su base annuale, ma anche triennale.

I BENEFICIARI ed il numero di AZIONI assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO. I BENEFICIARI possono essere individuati anche in date diverse, purché entro lo scadere del primo anno del triennio di riferimento del PIANO.

GENERALI può non assegnare ai BENEFICIARI, in tutto o in parte, le AZIONI, qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di GENERALI, accertato dall'ORGANO AMMINISTRATIVO di GENERALI. GENERALI si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai BENEFICIARI la restituzione, in tutto o in parte, delle AZIONI, qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose imputabili ai BENEFICIARI.

Inoltre, anche in caso di raggiungimento degli OBIETTIVI, GENERALI può non assegnare ai BENEFICIARI, in tutto o in parte, le AZIONI qualora l'indice di *Return on Risk Capital* (RORC) si collochi al di sotto del 9,5%, o della diversa percentuale di tempo in tempo fissata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO anche per effetto di eventuali variazioni della modalità di calcolo del RORC (a titolo meramente esemplificativo, in esito alla definizione della metodologia di calcolo indicata nella Direttiva 2009/138/CE - c.d. Solvency II).

2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile. Il PIANO non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del PIANO.

2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non applicabile: il PIANO non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano.

Il PIANO di cui si chiede l'approvazione all'ASSEMBLEA contempla l'assegnazione gratuita di Azioni ai BENEFICIARI da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO.

Il numero massimo di AZIONI assegnabili nell'ambito del PIANO è di 8.000.000.

Le AZIONI a servizio del PIANO riverranno, in tutto o in parte:

- dalla provvista di azioni proprie eventualmente acquistate dalla SOCIETÀ in esecuzione di autorizzazioni assembleari ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile; e/o
- da eventuali appositi aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

A tale scopo, sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del PIANO un piano di acquisto di azioni proprie e l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare gratuitamente il capitale sociale a norma dell'articolo 2349, comma 1, del codice civile.

Quanto precede risponde all'esigenza di garantire una maggiore flessibilità, in sede di esecuzione del PIANO, assicurando all'ORGANO AMMINISTRATIVO la possibilità di individuare le modalità di approvvigionamento o emissione di AZIONI al servizio del PIANO che meglio rispondono a criteri di massima efficienza.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO è il soggetto incaricato per l'amministrazione del PIANO. L'ORGANO AMMINISTRATIVO può avvalersi delle funzioni aziendali per gli aspetti di loro competenza e anche delegare i propri poteri al GROUP CEO o ad altri consiglieri.

All'interno dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE formula le proposte in merito alla remunerazione - anche nella sua componente variabile in attuazione del PIANO - del GROUP CEO e, in generale, degli AMMINISTRATORI investiti di particolari cariche. Inoltre, il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE fornisce il proprio parere circa la remunerazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a fronte della relativa proposta presentata dal GROUP CEO.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Nel primo anno di riferimento del PIANO, l'ORGANO AMMINISTRATIVO determina gli OBIETTIVI, in considerazione - *inter alia* - dei piani strategici del GRUPPO GENERALI.

Si precisa che l'ORGANO AMMINISTRATIVO può apportare al PIANO, al relativo regolamento e/o alle SCHEDE DI ADESIONE, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'ASSEMBLEA, tutte le modifiche ed integrazioni ritenute necessarie o opportune in conseguenza di eventi sopravvenuti suscettibili di influire sulle AZIONI, su GENERALI e/o sul GRUPPO GENERALI o sul PIANO (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie riguardanti GENERALI e/o il GRUPPO GENERALI, modifiche normative o al perimetro di gruppo, variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche o di politica monetaria internazionale), al fine di mantenere invariati - nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile - i contenuti sostanziali ed economici del PIANO.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).



Al fine di garantire una maggiore flessibilità, l'assegnazione gratuita di AZIONI in esecuzione del PIANO avverrà impiegando: (i) azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'ASSEMBLEA, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile; oppure (ii) azioni rivenienti da aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO decide, secondo le specifiche esigenze di esecuzione del PIANO, quale - tra gli strumenti sopra indicati - è concretamente utilizzato, al fine di garantire la migliore efficienza nell'impiego delle risorse di GENERALI e/o del GRUPPO GENERALI.

3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Nessun AMMINISTRATORE di GENERALI o del GRUPPO GENERALI concorre all'assunzione delle deliberazioni adottate dall'ORGANO AMMINISTRATIVO per la parte di PIANO che lo riguarda.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, nella seduta del 11 Marzo 2015, ha esaminato il PIANO e deliberato di sottoporre lo stesso all'approvazione dell'ORGANO AMMINISTRATIVO.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO, nella riunione svoltasi in data 11 marzo 2015, su proposta del COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, ha deliberato di approvare la proposta di PIANO e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'ASSEMBLEA.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.

Il PIANO è sottoposto all'approvazione dell'ASSEMBLEA convocata a Trieste per il giorno 28

aprile 2015 (in sede ordinaria in prima convocazione) ed occorrendo il 30 aprile 2015 (in sede ordinaria in seconda convocazione).

L'assegnazione delle AZIONI è deliberata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, una volta verificato il livello di raggiungimento degli OBIETTIVI (secondo quanto meglio dettagliato al precedente paragrafo 2.2).

3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Non applicabile.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

Tra i BENEFICIARI del PIANO ve ne sono alcuni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, ovvero agli articoli 114 del T.U.F. e 152-sexies e ss. del REGOLAMENTO EMITTENTI. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati dal T.U.F. e dal REGOLAMENTO EMITTENTI, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti - ai sensi della richiamata normativa - effettuate sulle AZIONI.

In aggiunta a quanto sopra, le disposizioni dettate dalla procedura di Gruppo in materia di "Gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali" di cui si è dotata GENERALI dispongono che tali soggetti non possano compiere operazioni rilevanti sulle AZIONI entro alcuni *blocking period*, ossia nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali:

- è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato di GENERALI ovvero la relazione finanziaria semestrale;
- è formulata la proposta di distribuzione del dividendo;
- è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno.

Il testo della procedura di Gruppo in materia di “Gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali” con l’individuazione degli *internal dealer* della SOCIETÀ, è disponibile sul sito internet della SOCIETÀ all’indirizzo www.general.com.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

- 4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell’incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*).**

Assegnazione di AZIONI ai BENEFICIARI del PIANO nella forma di *restricted stock*.

- 4.2 L’indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.**

Il PIANO ha attuazione dalla DATA DI APPROVAZIONE dello stesso.

Il PIANO prevede un periodo di performance di tre anni 2015-2017 e un successivo periodo di indisponibilità delle AZIONI assegnate secondo quanto nel seguito descritto

4.3 Il termine del piano.

Il periodo di vigenza del PIANO è previsto fra la DATA DI APPROVAZIONE e la fine del triennio di riferimento del PIANO.

- 4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti**

nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Il numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate ai BENEFICIARI in esecuzione del PIANO è pari a 8.000.000.

Il numero di AZIONI assegnabili con riferimento a ogni BENEFICIARIO, è definito dall’ORGANO AMMINISTRATIVO.

A ciascun BENEFICIARIO è funzione del livello di raggiungimento degli OBIETTIVI.

L’assegnazione delle AZIONI avverrà solo alla fine del triennio di riferimento del PIANO.

Le AZIONI assegnate in esecuzione del PIANO saranno oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

- 4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.**

Si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 2.2.

- 4.6 L’indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall’esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.**

Le AZIONI assegnate ai BENEFICIARI sono liberamente disponibili nei seguenti termini e con le seguenti modalità:

- il 50% delle stesse è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all’assegnazione);
- il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le AZIONI sono registrate sul conto corrente intestato ai BENEFICIARI presso il SOGGETTO INCARICATO.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, gli AMMINISTRATORI assegnatari di AZIONI, in coerenza con le raccomandazioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA, hanno l'obbligo di detenere continuamente - fino alla cessazione del mandato di amministrazione in corso alla scadenza dei periodi di indisponibilità - una determinata quota percentuale delle AZIONI loro assegnate, la cui misura è oggetto di successiva determinazione da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO. Tali AZIONI non possono essere trasferite a terzi - e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi - sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, il quale può altresì disporre che le AZIONI restino depositate in custodia.

In caso di cessazione del rapporto di amministrazione o di lavoro, l'ORGANO AMMINISTRATIVO ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del BENEFICIARIO interessato, ovvero anche con riferimento ad AZIONI assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

4.7 La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Non applicabile. Non ci sono condizioni risolutive in relazione all'attribuzione delle AZIONI.

4.8 La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione prima che GENERALI abbia ricevuto dal potenziale BENEFICIARIO la SCHEDA DI ADESIONE debitamente sottoscritta per accettazione ovvero prima della scadenza del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI perdono la possibilità di ricevere le AZIONI al realizzarsi delle condizioni sopra illustrate. In caso di maturazione dei requisiti pensionistici, morte o sopravvenuta invalidità con diritto al percepimento della pensione di invalidità che determina la cessazione del rapporto di lavoro o del

rapporto di amministrazione, qualora tali eventi si verifichino dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI, o i rispettivi eredi in caso di morte, manterranno il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra illustrate, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

In tutti i casi di cessazione del rapporto diversi da quelli sopra indicati, i BENEFICIARI perderanno la relativa qualifica, nonché la conseguente possibilità di ricevere le AZIONI al realizzarsi delle condizioni sopra descritte. In parziale deroga a quanto sopra, qualora il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione siano a tempo determinato e abbiano una scadenza antecedente la fine del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI per i quali la scadenza del rapporto di lavoro o di amministrazione si verifichi dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, manterranno il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra descritte, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

Nel caso in cui una società del GRUPPO GENERALI cessi di far parte del medesimo, il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione si considera cessato ai fini del PIANO alla data in cui si verifichi tale evento. Tuttavia, i BENEFICIARI per i quali tale evento si sia verificato dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, mantengono il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra previste, in misura proporzionale al periodo di permanenza della società datrice di lavoro nel GRUPPO GENERALI rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

Infine, in caso di trasferimento del rapporto da GENERALI o da una società del GRUPPO GENERALI ad un'altra società del GRUPPO GENERALI e/o in caso di cessazione del rapporto e contestuale instaurazione di un nuovo rapporto nell'ambito del GRUPPO GENERALI, il BENEFICIARIO conserverà, *mutatis mutandis*, ogni diritto attribuitogli ai sensi del PIANO e della SCHEDA DI ADESIONE.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO ha la facoltà di modificare, in senso più favorevole per i BENEFICIARI, i termini sopra indicati. In caso di coesistenza in capo allo stesso BENEFICIARIO di un rapporto di lavoro

subordinato e di un rapporto di amministrazione, si tiene conto solo della cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

Non sono previste ulteriori cause di annullamento del PIANO.

4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della Società, delle AZIONI oggetto del PIANO.

4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti o agevolazioni per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.

Alla data di approvazione del PIANO il *bonus* relativo al PIANO si configura come pagamento basato sulle AZIONI.

L'onere del PIANO risulta pari alla somma del costo relativo al triennio di riferimento del PIANO, calcolato come prodotto del *fair value* del diritto di ricevere AZIONI (calcolato alla *grant date*) moltiplicato per il numero dei diritti che si stima essere assegnati alla fine del triennio di riferimento del PIANO.

Il costo viene ripartito *pro rata* nell'arco del periodo di maturazione (*vesting*) triennale e ristimato/aggiornato ad ogni fine anno durante il periodo di maturazione contropartita alla apposita riserva patrimoniale.

4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

In caso di creazione della provvista di AZIONI a servizio del PIANO esclusivamente attraverso aumenti di capitale, l'effetto diluitivo massimo - tenuto conto del numero massimo di AZIONI assegnabili - è pari al 0,51%.

4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non applicabile. Anche durante i periodi di indisponibilità, ai BENEFICIARI che abbiano ricevuto le AZIONI spetteranno i diritti relativi ai dividendi maturati in tali periodi nonché il diritto di voto.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

Non applicabile.

4.17 Scadenza delle opzioni.

Non applicabile.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*).

Non applicabile.

4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a. alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e
- b. alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.)

Non applicabile.

- al punto 1.1;
- alle lett. a) e b), del punto 1.3;
- alle lett. a) e b), del punto 1.4

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza.

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.generali.com.

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 2 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, saranno fornite - come sopra indicato - secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI.

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile.

4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

- a. in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;
- b. la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.

Per i componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, i direttori generali e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente quotato possono essere forniti mediante rinvio a quanto pubblicato ai sensi dell'art. 84-quater i dati della sezione 1, tabella n.1 e le informazioni richieste nel paragrafo 1 di cui:

